

per favorevoli ai Francesi, Ricci all'impero. Grandissimo prestigio godè presso Innocenzo XII l'ottimo cardinale Casanata, fondatore della biblioteca famosa, che ha preso il nome da lui. In affari puramente ecclesiastici la sua influenza era per lo più decisiva.<sup>1</sup> Il papa, che non si attaccava mai ostinatamente alla sua opinione, si consultava inoltre spesso con i cardinali Colloredo e Noris.<sup>2</sup>

L'impressione favorevole prodotta dalla distribuzione degli uffici venne rafforzata dalla cura con cui Innocenzo XII si astenne da ogni favoritismo ai suoi pochi parenti;<sup>3</sup> neppure i nepoti di Alessandro VIII furono da lui confermati nei loro uffici. Egli imitò, dove potè il papa di cui aveva preso il nome, solo evitando quelle singolarità e durezza, che erano state biasimate in Innocenzo XI.<sup>4</sup> Così egli si mostrava spesso al popolo e concedeva a tutti accesso liberissimo. Oltre le udienze private, egli teneva ogni lunedì, più tardi ogni quindici giorni, ancora per due ore una udienza pubblica, a cui tutti potevano comparire. Per lo più erano liti, che venivano sottoposte in questa occasione al papa; egli nominò per il loro migliore disbrigo un avvocato dei poveri, che assisteva all'udienza. Sebbene non tutti gli affari potessero sbrigarli così rapidamente, come i petenti avrebbero desiderato, pure queste udienze pubbliche avevano il beneficio che i reclami potevano esser portati immediatamente innanzi al papa in persona e così gl'impiegati avevano un freno.<sup>5</sup> Molto contribuì alla popolarità di lui, ch'egli evitò l'imposizione di nuove tasse, e conversava con la più grande affabilità colla gente del popolo.<sup>6</sup>

Innocenzo XII mantenne al possibile da papa il tenor di vita condotto da cardinale. Egli si alzava per tempo e quindi mangiava anche per tempo. Non faceva siesta, ma spesso dopo mangiato il sonno lo vinceva sulla sua seggiola. Fino a che stette bene, non volle sapere di medici; nell'età della malattia seppe apprezzare i loro servigi.<sup>7</sup>

Alla fine dell'agosto 1691 Innocenzo XII rimase offeso talmente

<sup>1</sup> \* Relazione finale del Liechtenstein, loc. cit. Cfr. D. Contarini, loc. cit. 440 ss.

<sup>2</sup> \* Relatione della Biblioteca capitolare di Einsiedeln.

<sup>3</sup> Suo fratello era morto senza eredi, una sorella viveva a Napoli nel convento della Sapienza.

<sup>4</sup> Vedi D. Contarini, loc. cit. 436. Cfr. \* Avviso Marescotti del 14 luglio 1691, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma.

<sup>5</sup> Vedi D. Contarini, loc. cit. Cfr. gli \* Avvisi Marescotti dell'11 e 25 agosto e 22 dicembre 1691, del 16 febbraio, 24 maggio e 19 luglio 1692, loc. cit. Secondo la \* Relatione della Biblioteca del monastero di Einsiedeln, «il vecchio papa seguitò con queste udienze faticose fino al quinto anno del suo pontificato».

<sup>6</sup> Vedi \* Relatione della Biblioteca del monastero di Einsiedeln.

<sup>7</sup> \* Ivi.